

30 Marzo 1925

## ALL'AUGUSTEO

## Il gran successo di Molinari

Il programma svolto e diretto ieri da Bernardino Molinari è stato formato con squisito senso di equilibrio e insieme di varietà. All'elevatezza artistica corrispondeva una non comune piacevolezza. La *Sarabanda*, la *Giga* e *Badinerie* di Arcangelo Corelli, nella nobile ed elegante trascrizione per orchestra d'archi di Ettore Pinelli, hanno suscitato una somma di godimenti sani e generosi nell'animo del pubblico. La voce di questi nostri grandi del passato, propagandosi a traverso i secoli senza nulla perdere dell'originaria significazione, trova una così diretta ripercussione nell'uditorio contemporaneo che ci riconferma sempre più e meglio nella fede nella immortalità della tradizione.

Il Molinari, poi, ha riespresso le tre chiare e fresche pagine con una perfezione stilistica, non pedantesca, ma libera e schiettamente sentita, da provocare unanimi e calorosi applausi, i quali volevano dirgli anche il saluto e il complimento del pubblico per i suoi trionfali successi all'estero.

La *settima sinfonia* di Beethoven, così potentemente ritmica sino a farla chiamare, da quell'esteta iperbolico ed amplificatore che è Wagner, apoteosi della danza ed ormai tutti (anche senza intenderla precisamente, e intenderla non è facile) la designano in questo modo, è stata smagliantemente riprodotta da Molinari, che per il suo temperamento fortemente dinamico, è in grado di penetrare nelle profondità dello spirito e della struttura della *settima*.

Delliziosi sono apparsi gl'*Intermezzi goldoniani* del compianto Marco Enrico Bossi, che in questo lavoro effonde con maggiore schiettezza la sensibilità gentile del suo animo, manifestata in uno stile che meglio aderiva alla sua cultura e al suo gusto. I brevi pezzi sono stati assai gustati nella brillante interpretazione del Molinari. Il quale, in seguito, ha accelerato ed aumentato l'interesse ed il calore dell'uditorio con la *daga* di Libelins, di carattere popolare ma ricca di suggestioni melodiche e strumentali, e soprattutto con quella notissima e sempre originalissima (una delle più singolari del repertorio sinfonico moderno ed anche modernista) composizione del Dukas, l'*Apprenti sorcier*. Qui l'abilità direttoriale del Molinari ha avuto fulgori eccezionali ed ha provocato, col buon umore generale (che non guasta), un'ondata prepotente di clamorosi applausi.

x

Domenica prossima avremo all'Augusteo don Lorenzo Perosi, che dirigerà il suo *Transitus anime* e l'*Entrata di Cristo in Gerusalemme*.

r. d. r.